

Magistratura Democratica: ampio spazio alle donne

PALERMO - Si è concluso con una svolta rosa il congresso di Magistratura Democratica. Dieci donne su venti componenti sono entrate nel direttivo nazionale, il parlamentino della corrente di sinistra dei magistrati che nei prossimi giorni eleggerà il nuovo segretario.

Tutte le indicazioni del congresso sono orientate verso Ignazio Juan Petrone che oggi è stato eletto dai delegati con 392 voti. Ma la più votata (400 voti) è stata Rita Sanlorenzo, giudice a Torino. Il risultato ricomincia un'altra indicazione contenuta in un documento congressuale. Tra i nuovi entrati c'è anche un magistrato palermitano, il sostituto procuratore Antonio Ingroia, che ha sostenuto l'accusa in numerosi processi di mafia, tra cui quello al senatore Marcello Dell'Utri. Gli altri componenti sono Franco Ippolito, Elisabetta Cesqui, Ezia Maccora, Giovanni Cannella, Linda D'Ancona, Eugenio Albamonte, Giovanni Diotallevi, Maria Acierno, Maura Nardin, Valeria Fazio, Giuseppe Cascini, Daniele Cappuccio, Nicoletta Gandus, Silvia Albano e Luisa Romagnoli. Il congresso ha approvato una lunga mozione che, oltre alla difesa della Costituzione, propone una riflessione sulla crisi dello Stato di diritto e, in una fase di transizione politica, rilancia l'iniziativa e il ruolo di Md per il miglioramento del servizio giustizia.